

Domenica
12 febbraio 2023



La redazione
Via Cristoforo Colombo, 90 - 00147
Tel. 06/49822931
Segreteria di redazione tel. 06/49822813
dalle ore 13.00 alle ore 20.00
tamburini_rm@repubblica.it
Trovaroma tel. 06/49822475
Pubblicità A. Manzoni & C. S.P.A.
Via C. Colombo, 90 - 00147 Roma - Tel 06/514625810

Roma

CASE IN BIOEDILIZIA
TEL 075.80817

Lazio alle urne con i vigili scrutatori

Reclutati nei seggi attraverso un tam tam social. Sono oltre 5mila le sezioni e 5 i candidati in lizza

Mancano scrutatori. Giunto ieri il momento di allestire i seggi, dopo circa due mesi di campagna elettorale e 30 giorni dopo la presentazione delle liste, l'allarme è scattato in tutti i quartieri della Capitale. Una situazione talmente pesante che ha portato ad appelli anche tramite i social per cercare di ingaggiare all'ultimo momento scrutatori e in alcuni casi pure presidenti e segretari.

di **Clemente Pistilli**
● a pagina 5



Hostess gate

E dopo le denunce Palermo sogna Terna

di **d'Albergo e de Ghantuz Cubbe** ● a pagina 5

Scuola

Avogadro lo scientifico impossibile "119 esuberi"

A fare domanda sono stati in troppi, gli spazi non ci sono e ora 119 studenti di terza media rischiano di rimanere fuori e di dover ripiegare su una scuola più lontana o, addirittura, su un altro indirizzo. Anche se non gradito. Succede all'Avogadro, lo scientifico di via Brenta al Coppedè, con succursali in via Cirenaica e in via Novara.

di **Valentina Lupia** ● a pagina 7

LA CITTÀ VIOLENTA

Pigneto, massacrata nella notte

Una donna di 36 anni avvicinata mentre torna a casa: "Voglio abbracciarti". Al rifiuto sono cominciate le botte: "Urlavo, la gente affacciata alla finestra mi diceva di fare silenzio"

Censiti i senzاتetto a Termini: "Non risolve l'emergenza"

L'elemosiniere del papa

Cardinal Krajewsky al circo per i poveri fa un numero con gli elefanti



● a pagina 7

L'ha inseguita fin sotto casa. Le ha impedito di entrare nel portone. L'ha abbracciata, poi spinta in terra e pestata a pugni sul viso. Ha il profilo tumefatto dai cazzotti incassati sull'arcata sopraciliare sinistra, sul labbro e sulla mandibola Laura, una 36enne residente in via Prenestina, al Pigneto, che nella notte tra mercoledì e giovedì, ha subito una violenza difficile da dimenticare. Laura è finita al pronto soccorso. Non è chiaro se l'aggressore, che si è poi dileguato quando i condomini si sono affacciati alle finestre, volesse derubarla o abusare di lei: è stata dimessa dall'ospedale Vannini con 10 giorni di prognosi.

di **Caponetti e Marceca**
● alle pagine 2 e 3



▲ Protagonista **Lucia Lavia**, 31 anni

Teatro Quirino

Lucia Lavia a due facce "Ecco l'Ignota, donna che vince"

di **Rodolfo di Giammarco** ● a pagina 13

A casa di

Leo Gullotta "Graniglie e colori come a Catania"



▲ Attore **Leo Gullotta**, 77anni

Leo Gullotta si affaccia dalla finestra che dà nel cortile fiorito di un condominio dei primi del Novecento: «Prego, sono quassù al quarto piano. Non c'è l'ascensore». La porta di casa si spalanca su un campo di girasoli che decora l'armadio a muro dell'ingresso.

di **Vania Colasanti**
● a pagina 9

Al Museo

Itinerario d'amore fra le Veneri di Galleria Borghese



di **Arianna Antonutti**
● a pagina 14

La tua casa TOTAL WOOD: il comfort da abitare per sempre

Scopri la casa ECOSOSTENIBILE su www.costantinilegno.it

LE REGIONALI

Lazio alle urne Vigili urbani al posto degli scrutatori

Non si trovano neanche presidenti e segretari e i 378 comuni al voto corrono ai ripari Tam tam social, a Roma pizzardoni ai seggi

di Clemente Pistilli

Mancano scrutatori. Giunto ieri il momento di allestire i seggi, dopo circa due mesi di campagna elettorale e 30 giorni dopo la presentazione delle liste, l'allarme è scattato in tutti i quartieri della Capitale. Una situazione talmente pesante che ha portato ad appelli anche tramite i social per cercare di ingaggiare all'ultimo momento scrutatori e in alcuni casi pure presidenti e segretari.

«Urgente. Tre scrutatori piazza Hegel adesso», l'sos lanciato da Ponte Mammolo. «Cercasi scrutatori via Baccano», hanno aggiunto dal Labaro. Chiamata generalizzata ai seggi pure dal Salario: «Se avete conoscenze possono presentarsi alle 7 in via Mascagni». Nella zona di Ponte Milvio sono rimasti privi pure di presidenti e segretari. Solito caos. Da Monte Sacro a Marconi. Soltanto questa mattina sarà possibile completare le squadre in alcuni seggi. Tanto che c'è chi si è già organizzato per presentarsi fuori dalle scuole e alzare la mano alla scontata richie-

sta di rinforzi. Senza contare che sono stati arruolati pure i vigili urbani.

Cgil, Cisl e Uil hanno scritto al sindaco Roberto Gualtieri, parlando di «una gestione tesa e disomogenea dei servizi elettorali in tutta le strutture dell'ente». «Un caos senza precedenti. Spero le operazioni di voto avvengano regolarmente. Ma l'assessore competente deve delle spiegazioni», ha aggiunto Antonio De Santis, capogruppo della Lista Raggi ed ex titolare della delega al Personale con l'ex giunta grillina.

Nella capitale e negli altri 377 Comuni del Lazio si voterà questa mattina, dalle ore 7 alle ore 23, e domani, dalle ore 7 alle ore 15. Quasi cinque milioni di elettori sono chiamati alle urne in 5.306 sezioni per eleggere il nuovo presidente della Regione e i membri del nuovo consiglio regionale. Gli aspiranti governatori sono Alessio D'Amato, assessore uscente alla sanità e alla guida di una coalizione composta da Pd, Terzo Polo, Verdi e Sinistra, Demos, +Europa, civica D'Amato e Psi, Francesco Rocca, ex presidente della Croce Rossa Italiana, alla guida del centrodestra unito, con una coalizione composta da Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia, Udc, civica Rocca e Noi moderati, la giornalista Donatella Bianchi, per il Movimento 5 Stelle e il Polo Progressista, Rosa Rinaldi, per l'Unione popolare, e Sonia Pecorilli, per il Pci. Verranno inoltre eletti 50 consiglieri regionali.

Diventerà governatore del Lazio chi otterrà il maggior numero di vo-



▲ Al seggio Si formeranno solo all'ultimo momento le squadre per lo spoglio

I numeri

5.306

Le sezioni

I cittadini del Lazio saranno chiamati a scegliere il nuovo presidente della Regione oggi e fino alle 15 di domani votando in 5.306 sezioni

5

I candidati

Alessio D'Amato, assessore alla Sanità uscente, corre per Pd, Verdi, Sinistra e Terzo Polo. Francesco Rocca è il volto del centrodestra, mentre i 5S hanno scelto Donatella Bianchi. Unione popolare punta su Rosa Rinaldi e il Pci fa affidamento su Sonia Pecorilli

ti validi.

Ciascun elettore potrà votare per un candidato alla carica di presidente, senza esprimere una preferenza per le liste collegate, per una lista collegata, esprimendo eventualmente fino a un massimo di due preferenze e in questo caso indicando un uomo e una donna, o per un candidato presidente e una lista collegata a un diverso aspirante governatore.

Questa mattina, a Roma, voteranno Alessio D'Amato al seggio di largo Castelserpio, Francesco Rocca, che ci ha anche tenuto a far sapere che trascorrerà la giornata in famiglia, rilassandosi ascoltando musica jazz, al seggio di via Vallombrosa, e Donatella Bianchi a quello di via Malvano. Nella Capitale, per quanto riguarda i big della politica, voteranno inoltre Giorgia Meloni, premier e alla guida di Fratelli d'Italia, Carlo Calenda, leader di Azione, Giuseppe Conte, alla guida del Movimento 5 Stelle, e Gianni Cupero, uno dei quattro candidati alla segreteria del Partito democratico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su WhatsApp

Da Fdl ai Verdi i candidati violano il silenzio

Erano le 14.35 quando un beep ha illuminato lo schermo di decine e decine di smartphone nel Lazio. Era Alessio Pascucci, ex sindaco di Cerveteri e candidato consigliere regionale con Verdi e Sinistra. Ha spedito tramite WhatsApp un facsimile per invitare a votarlo («Metti una croce sul simbolo e scrivi Pascucci») e ha lanciato un appello per compiere l'«ultimo sforzo». «Molti potrebbero non andare a votare o aver dimenticato come si fa - ha scritto ai suoi contatti - oggi è importante ricordarglielo. Grazie al tuo aiuto possiamo raggiungere questo nuovo importantissimo risultato». Non è stato l'unico a violare il silenzio elettorale. Tra WhatsApp, sms e social è stato in buona compagnia. A sinistra come a destra. Un messaggino, ieri mattina, ha invitato a barrare il simbolo di Fratelli d'Italia e a scrivere Aurigemma. Marco Cacciatore, consigliere uscente e candidato con il Polo Progressista, al pari di Pascucci ha spedito il facsimile, e la giornalista Anna Scalfati, candidata a Latina con la lista civica Rocca, ha pubblicato su Facebook la foto del suo manifesto elettorale. Ma, oltre ai singoli candidati, sempre ieri è stata direttamente la Lega a invitare tramite i propri canali social a barrare il simbolo del partito e a scrivere accanto al simbolo fino a due preferenze. «Forza che si vince», hanno scritto. E hanno pure aggiunto l'hashtag «iovotelega». Gli ultimi tentativi per rastrellare preferenze e da parte dei partiti per cercare un posizionamento migliore di altri. Con buona pace delle regole.

— cle.pis.

Il retroscena

Acea, dopo le denunce delle hostess Gualtieri studia la exit strategy E Palermo sogna il trasloco a Terna

di Lorenzo d'Albergo Marina de Ghantuz Cubbe

Chiacchiere a margine dell'ultima riunione di giunta. Un consigliere e un membro dello staff del sindaco Roberto Gualtieri a colloquio: «Ora che facciamo? Come bisogna reagire?». Il tema è ovviamente Acea. Si parla del futuro dell'amministratore delegato Fabrizio Palermo, nominato al vertice della multiutility capitolina per accelerare sul termovalorizzatore di Santa Palomba e ora diventato improvvisamente un fardello. Un peso. Le testimonianze delle hostess della società di via Ostiense e i racconti delle colleghe impiegate in Cassa Depositi e Prestiti, ultimo gigante gestito da Palermo prima della chiamata capitolina, sono un macigno. Le denunce (respinte dall'ad) parlano apertamente di «razzismo maschilista» e puntano il dito contro il manager scelto dal primo cittadino.

L'inquilino del Campidoglio (invitato a fare chiarezza sul caso dalla deputata dem Laura Boldrini proprio su queste pagine) resta in silenzio. Non una parola sul caso Acea.

Il manager

Fabrizio Palermo è stato nominato amministratore delegato di Acea dal sindaco Roberto Gualtieri per l'operazione inceneritore



L'ad respinge le accuse di "razzismo sessista" ma il Campidoglio teme una nuova pioggia di testimonianze

Ma in Campidoglio c'è chi spera che le ultime voci siano affidabili: ci sarebbe una «exit strategy». Una soluzione morbida: niente dimissioni - figurarsi, nemmeno l'avvocata e presidente Michaela Castelli ha rinunciato alla poltrona - ma un'uscita concordata. Tanto più che l'occasione è dietro l'angolo: il consiglio di amministrazione, Castelli e Palermo inclusi, scadrà con l'approvazione del prossimo bilancio. Al più tardi per la fine di aprile. L'idea che cir-

cola in Comune, allora, sarebbe di sfilare il nome dell'ad dalla prossima shortlist, dall'elenco dei papabili, in accordo con lo stesso dirigente. Che, seppur nella bufera, avrebbe nel cassetto un sogno chiamato Terna.

Le indiscrezioni vogliono l'amministratore delegato Francesco Starace in uscita da Enel con Stefano Donnarumma di Terna molto tentato dal subentro. Un giro di poltrone che libererebbe quella giusta per Palermo. Su cui, però, come detto gravano le accuse delle hostess. Si va dal divieto di camminare sui taccchi nei dintorni della stanza del manager alle pause pranzo in bagno.

Denunce per cui Palermo ha promesso querele e che anche nella riunione del cda di giovedì ha contestato con forza: «Questo non è un tribunale». I membri del consiglio di amministrazione a quel punto hanno ordinato una nuova inchiesta interna. Un po' per il pregresso. Un po' perché il timore è che nelle prossime ore possano arrivare nuove testimonianze, non più anonime, tanto dalle lavoratrici di Acea che da quelle di Cassa Depositi e Prestiti.